



— ma i veri iniziatori, i veri ispiratori della nascente società sono due assessori municipali.

Questi due signori hanno incaricato il sig. M... reduce e impiegato comunale, a raccogliere le firme di coloro, fra i reduci, che intendessero far parte della nuova società; quindi pel tramite dei capi-ufficio e dei capi dei diversi servizi municipali solleccitarono l'adesione di tutti quelli, fra i dipendenti del comune, che combatterono per l'indipendenza della patria.

Per renderla poi accessibile a tutte le fortune, fissarono a 50 centesimi il contributo mensile di ciascun socio, e cioè, la metà di quello che pagano i soci dell'altra Società dei Reduci.

Come potete immaginarvi non fu loro difficile, in tal modo, trovare fra impiegati, musicanti, portieri, vigili e necrofori una trentina di soci; numero di cui si compone ora la Società e nel quale è da parecchio tempo stazionaria.

Per cui ne viene di conseguenza che se dall'elemento del quale si compone ora questa società si dovesse appiccicare il motto, è certo, dico, che meglio lo canverrebbe quello di *Società ecc. ecc. del municipio di Verona*, anziché quello di: *Italia e Casa Savoia*.

Dipenderà quindi dai non stipendiati dal municipio il darle un vero significato politico, e dal concorso di questi si potrà anche prevedere l'esito della nuova società.

Per ora le conviene rimaner chiusa nel mistero onde fu avvolta finora.

D'altronde io non so comprendere che cosa s'intendano di fare con questa società i moderati.

So però che due sono i moventi pei quali furono spinti a quest'opera partigiana; manifesto l'uno, recondito l'altro.

Col primo, del quale si servono a mascherare il secondo, affermano che: essendo la vecchia Società dei reduci di principi repubblicani, sarebbe illogico, ch'essi, monarchici, vi si associassero: da ciò la necessità di costituirne un'altra di principi politici conformi ai loro.

Il secondo motivo invece, il quale è il vero e l'unico, consiste nel fatto che i reduci, di questa società, in tutte le elezioni, votarono sempre coi progressisti non solo, ma ultimamente furono, si può dire, quasi i soli che tennero vivo ed agitarono il corpo elettorale del partito.

Di qui la causa vera della grande rabbia dei moderati; rabbia dalla quale ebbe origine l'idea della nuova associazione dei reduci.

Del resto è falso, anzi falsissimo, che la vecchia Società dei Reduci sia un'accolta di repubblicani, come dai moderati si vorrebbe far credere. Imperocchè se fossero veramente tali, oltre gli attestati di venerazione alla memoria di Vittorio Emanuele, non sarebbero perfino andati ad ossequiare — quando passò per Verona — il nuovo re, e meno ancora gli avrebbero festeggiato lo scorso ottobre quando festeggiarono l'anniversario della partenza degli austriaci dal Veneto.

E tutto questo io credo dovrebbe essere più che sufficiente a disingannare chiunque. Ma ammettendo pure che i moderati trovino i citrulli che prestino fede alle maligne loro insinuazioni e che la loro società diventi per numero potente; cosa si credono? Credono forse con ciò di scemare la influenza, l'ascendente che esercita sulla parte liberale veronese la vecchia società?

O credono forse che i necrofori e i vigili possano competere e vincere gli uomini che furono sempre nell'azione; gli intraprendenti, i sagaci democratici della patriottica società?

Si disilludano! La loro *Italia e Casa Savoia*, farà un buco nell'acqua.

**Da Pieve**

**LA CADUTA DELL'ESPLORATORE**  
23 agosto.  
Ieri a sera nelle vicinanze di Pieve

e precisamente a Campagnola di Bruggine alle ore 7 e 57 minuti toccava terra l'aerostata *Esploratore* — proprietario Henri Blandeau — proveniente da Verona.

Eccovi ora alcuni particolari del viaggio, che gentilmente mi sono stati favoriti dagli stessi aeronauti.

Il signor Blondeau in compagnia della coraggiosa signorina Adele Contier e dei signori Eugenio Pescetto e Gaetano Lenzi, partiva dall'arena di Verona — accompagnato da una salva d'applausi — il giorno 22 alle ore 4 e 50 pom.

Tagliata la funicella, l'aerostata saliva leggermente in direzione di Sud-Est, impiegando 10 minuti per elevarsi a 1230 metri, 30 per raggiungere i 1800, ed elevandosi poscia — dopo qualche tempo — ad un'altezza di 2440 metri.

Intenzione dei coraggiosi viaggiatori era d'attraversare l'Adriatico, approfittando del chiaro di luna, ma l'insistenza della pioggia e la totale mancanza di zavorra li costrinse ad aprire le valvole ed a discendere qua.

Sono curiosi alcuni esperimenti fatti durante l'ascensione dal capitano Pescetto — che per chi nol sapesse, è il figlio dell'ex ministro della marina. — Un osso di tacchino da lui gettato — a 1600 m. — bastò per fare innalzare il pallone di 120 m.; un cestello di vimini gettato a 1640 m. impiegò 2 minuti e 59 secondi per raggiungere il suolo; una bottiglia vuota — da champagne — a 1400 m. non v'impiegò che 30 secondi.

Il pallone è tutto in seta bianca, e di recente costruzione; ha un diametro di m. 11,36 ed un'altezza di m. 24; la capacità è di m. 816.

Ai viaggiatori venne fatta dai piovesani un'accoglienza addirittura entusiastica.

Prima di finire vorrei consigliare al capitano Pescetto di studiare se la *navigazione aerea potesse essere di qualche utilità all'arte militare*, ma me ne astengo essendo io stesso troppo convinto che scopo del suo viaggio, non è stato il solo gusto di mangiare un pollo a 2440 metri sopra il livello del mare.

ARVE.

**Da S. Maria di Sala di Mirano**  
22 agosto.

Da circa due anni un maestro di questo comune si distingue, oltre che per un *buon metodo pedagogico*, anche per quello, raro nei comuni rurali, dell'insegnamento della ginnastica.

Fa bella mostra de' suoi scolari monturati nelle grandi solennità civili, e s'acquistò non pochi elogi dai suoi superiori.

Un tale esempio non poteva trovare che imitatori.

Infatti quest'anno le maestre delle femminili, che mai sogliono essere inferiori a nessuno, hanno incominciato la scuola di ginnastica alle loro scolarie, unita a canti corali.

L'insegnamento procedeva a gonfie vele; scolare e maestra n'erano contentissime pei progressi ottenuti in brevissimo tempo.

Certe cose però, che puzzano di progresso, a qualcuno non vanno a genio; e corre voce in comune, che qualche reverendo, voglia porre il veto a questa nuova istruzione, ed abbia anche incominciato a girare per le famiglie affine di dissuadere i genitori a più mandare le loro bambine a questa nuova scuola.

Il contadino, poveretto, che è ancora tutto ingenuità, pare ascolti il sermone del gran pastore, poichè le maestre s'accorsero della mancanza delle migliori allieve.

Contemporaneamente venne loro a conoscenza, la causa di tali mancanze, e credettero bene, e qui occorre molto lodarle, di far rapporto al Sindaco si per deplorare che coloro che dovrebbero dare il buon esempio, procurino invece di seminar zizania, si ancora per levarsi da ogni responsabilità.

Ciò che in questa faccenda assai sorprende, si è che l'esemplare fra i maestri delle maschili, che più sopra accennammo, asseconderebbe le critiche dei reverendi, mosso da certa invidia, per non sapersi più solo in quel genere d'istruzione.

Male, caro maestro, male! Vada invece superbo dell'esempio dato, e lieto d'aver trovato imitatori, progredisca nell'insegnamento di nuove cose ai suoi scolari.

Noi speriamo che l'egregio Sindaco sempre propenso ad assecondare quanto v'ha di utile e di progresso, saprà apprezzare il rapporto fatto dalle maestre e saremo lieti in breve di render pubblico l'appoggio ch'egli darà, affine l'istruzione della ginnastica anche nelle scuole femminili abbia a continuare in luogo che a cessare.

**RIASSUNTO** del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Luglio 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				S O M M E			
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Luglio	Estinti nel mese di Luglio	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Luglio	Rimborsi nel mese di Luglio	Credito in fine del mese stesso
Padova . . . . .	546	10	»	556	94321 92	10035 81	3652 90	100704 74
Abano . . . . .	41	2	»	43	745 68	208 20	»	» 953 88
Anguillara . . . . .	19	»	»	19	2936 46	4 10	» 68	2939 88
Battaglia . . . . .	76	»	1	75	1789 21	37 —	14 35	1811 86
Bovolenta . . . . .	7	»	»	7	16 73	2 —	»	» 18 73
Bresleo . . . . .	6	2	»	8	70 06	37 —	»	» 107 06
Composampiero . . . . .	87	»	»	87	4113 03	88 —	111 82	4089 21
Cittadella . . . . .	23	»	»	23	3475 26	30 —	»	» 3505 26
Conselve . . . . .	75	»	2	73	7701 97	340 37	1591 32	6451 02
Este . . . . .	180	1	»	181	3291 34	543 90	173 —	3662 24
Monselice . . . . .	248	1	»	249	10068 31	557 —	1194 —	9431 31
Montagnana . . . . .	227	»	»	227	2172 93	5 32	31 44	2146 81
Piazzola . . . . .	49	»	»	49	4517 29	134 —	150 —	4505 29
Pieve di Sacco . . . . .	20	»	»	20	399 45	8 —	200 —	207 45
Ponte di Brenta . . . . .	»	»	»	»	»	»	»	»
Stanghella . . . . .	4	»	»	4	27 40	»	»	» 27 40
<b>TOTALE</b>	<b>1608</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>1621</b>	<b>135647 04</b>	<b>12030 70</b>	<b>7119 60</b>	<b>140558 14</b>

Padova 15 agosto 1880.

Il Direttore Provinciale  
**CANTONI**

ressati nella spesa per la costruzione di un ponte sul Cellina, riunione presieduta dal prefetto Mussi, dopo viva discussione si decise di accordare appoggio incondizionato al progetto. Con ciò la deputazione provinciale domanderà al Governo che la strada Maniago-Pordenone sia dichiarata di II. serie. La quota di concorso dei Comuni ascendono a quasi lire 100,000. La Provincia concorrerà nell'opera per altre lire 100,000, — ed il Governo con lire 200,000. Si spera in breve dar principio alla costruzione del ponte.

— Domenica si tenne un'assemblea per la fondazione di una Banca anonima.

**Treviso.** — Per la rinuncia del prof. De Strens è aperto il concorso all'insegnamento della lingua francese in quell'Istituto tecnico, al cui posto è annesso lo stipendio di lire 1000, e, sotto determinate condizioni, l'aumento graduale del 5 per cento sul soldo originario per ognuno dei quattro trienni successivi.

— Si attendono da Belluno i giovinetti dell'orfanotrofo Sperti.

**Venezia.** — Nella sala Margherita all'Archivio Veneto fu, col l'intervento delle autorità, inaugurato un busto a re Umberto. Parlò il prof. Cecchetti contro il materialismo e il verismo; stigmatizzò la letteratura moderna e perfino la stampa! Oh! il gran liberalone che dev'essere quel Cecchetti, che pure l'Adriatico dice essere stato coperto di applausi!

Il busto non sembra uno dei migliori lavori del Benvenuti.

**Vittorio.** — Ben 17 fra maestri e maestre chiedono l'allontanamento di quel Zenner che funziona da regio delegato scolastico e che passò ad atti violenti contro un distinto maestro, certo signor Gobbato.

**CRONACA**

**Per le feste Palladiane.** — Per facilitare il modo di intervenire alle feste palladiane che vanno celebrandosi in Vicenza, la Società Veneta di costruzioni, dispose che fino al 15 settembre i viglietti di andata e ritorno emessi dalle stazioni ferroviarie delle linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio siano validi fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono emessi.

**Riparazione urgente.** — Altra volta abbiamo chiamata l'attenzione dei preposti alla sanità pubblica sul fatto che il pozzo nero del corpo di guardia ai Paolotti manda tali esalazioni da non permettere ai vicini l'apertura di quelle finestre che guardano sul detto locale. Non è questione di riparare all'odore con una essenza qualunque applicata all'odorato; è questione di dover provvedere a che la salute dei cittadini non venga peggiorata per il fatto altrui.

Dev'essere pessima la costruzione del pozzo nero di cui ci occupiamo

oppure il suo vuotamento dev'essere necessario se è causa di sì gravi inconvenienti.

Pertanto ci facciamo interpreti dei laghi ricevuti e caldamente raccomandiamo a chi spetta — Prefettura, municipio od altri — di provvedere al più presto possibile perchè sieno tolte le cause di lagno e nutriamo lusinga che, se dovremo parlare ancora di questo argomento, sarà soltanto per rivolgere un ringraziamento alla autorità che ci avrà dato ascolto.

**A proposito delle vacanze.** — Siamo nelle vacanze autunnali; furono già dispensati anche i premi. Quali ne sono le conseguenze? Che i nostri ragazzini a migliaia sono abbandonati per le strade, o sono a seccare le famiglie impedendo i lavori. Eppure fra questi ragazzi ce ne sono tanti che non hanno ottenuto il passaggio agli esami! e quindi avrebbero tanto bisogno di venire raccolti e spinti a nuovo studio!

E se i loro genitori non hanno denari, come l'è pur troppo della massima parte?

Ecco un argomento che dovrebbe impensierire assai inquantochè si arrischia anche in questi giovinetti di perdere in questi mesi i vantaggi ottenuti nei mesi di studio.

**Società del tiro al piccione.** — La società del tiro al piccione si è regolarmente costituita, come è già noto.

Ora essa ha pubblicato per le stampe del Crescini lo Statuto ed il conseguente regolamento che portano la firma dei membri del comitato direttivo.

**Spettacoli ad Este.** — Mentre a Padova si chiacchera e litiga tanto sui teatri per nulla mai concludere, nella piccola Este, in occasione della solita fiera, si apparecchia uno spettacolo d'opera che promette riuscire benone per l'ottima scelta degli spartiti, e per la rinomanza degli artisti. Ci limitiamo oggi a pubblicarne il programma, osservando soltanto che si svolgerà sotto la rappresentanza del giovane maestro Riccardo Marin.

**Opere:** — *Napoli di Carnevale*, del maestro de Giosa; *Cenerentola*, del maestro Rossini.

**Compagnia di Canto:** — Prime donne soprani, Ada Bonner, Paolina Alda Boffa; prima donna contralto, Giuditta Celega; primo tenore, Pio Facci; primo baritono, Pietro Marucco; primo basso comico, Filippo Catani; primo buffo, Giuseppe Frigiotti; Tenore comprimario, Antonio Crespolani; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Grisanti.

**Lo spavento delle mamme.** — A Boara Pisani continuano a ri-



# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, piuiti, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bièhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura n. 67,218.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, S. M. Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Cammine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

Acqua dell' Antica fonte

# PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23. — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI** e **C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 50

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Fillale di Smecker e C.** di Trieste in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

#### BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito deposito in Venezia*.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/0 acqua  
« 6.3 0/0 cenere  
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi  
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile  
« 19.6 0/0 Catrame

« 0.4 0/0 Acqua  
« 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:

« 1.6 0/0 Cenere  
« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

**ATTACCHI D'EPILESSIA**

**ISTERIE, DANZA DI S' GUY**  
GUARIGIONE COL

**Confetti Antinervosi del Dr Gelineau**

**AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMICRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA**  
GUARIGIONE COL

**Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau**

Sharizzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono; prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **Dr GELINEAU**.

Il SACCO CONFETTI, 2/3 frs; 1/2 SACCO, 4.50  
Il SACCO SIROPPO, 5 frs; 1/2 SACCO, 3. »

**MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. SAUJON** (Charente-Inférieure).

Depositarj: **A. MANZONI** e **C.** Milano e Roma.

**Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68**

**SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN**

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **In Padova** da **Pianeri Mauro** e **C. 97**

**LA TIPOGRAFIA** del giornale

**Il Bacchiglione Corriere-Veneto**  
ESEGUISEO

oltre ai vari lavori tipografici

**Viglietti da Visita**

**IN CARTONCINO ELEGANTE**  
**A LIRE 1.50 AL CENTO**

**FERNET-BRANCA** **FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

**ROMA**, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3.° Quei ragazzi di temperamenti tendenti al infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo Dott.**

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tyfoza avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tyfo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FRACCHETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFANELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Fracchetti ed Alfieri**

Per il Consiglio di sanità — **Caro MARCORTA, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.